

GLI INCIDENTI DI ROMA

GLI ULTRA' FERMATI ACCUSATI DI TERRORISMO



Sono tre al momento i fermati per la guerriglia urbana che si e' verificata ieri sera a Roma da parte di gruppi di tifosi nei pressi dello stadio Olimpico e che ha portato anche all'assalto di alcune caserme dalla Polizia di Stato. Due ragazzi fermati, entrambi di 27 anni, un romano e un calabrese, sono stati bloccati dagli agenti dopo l'assalto alla caserma di via Guido Reni, dove ha la sede il reparto volante della Polizia di Stato. Il terzo fermato, un ventisettenne di Frosinone, e' stato invece bloccato negli scontri avvenuti, sempre in serata, all'altezza di ponte Milvio. La Digos, intanto, in queste ore prosegue le indagini per individuare altri responsabili delle devastazioni e degli assalti nei vari punti della citta'. Gli agenti della Digos romana fin dalle prime ore di questa mattina hanno eseguito alcune perquisizioni. "E' in corso la visione di numerosi filmati che riportano le azioni criminali commesse dai diversi gruppi di facinorosi e si sta procedendo all'apertura di decine di fascicoli che saranno portati al vaglio dell'autorita' giudiziaria - si legge in una nota della Questura di Roma - il comportamento delle forze di Polizia, durante i gravi scontri di ieri sera a Roma, ha dimostrato una grande capacita' di mantenere nervi saldi ed e' stato improntato alla necessita' di poter far identificare il maggior numero di violenti che hanno compiuti gravi reati".

La procura di Roma contesterà l'aggravante del terrorismo ai tifosi arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e devastazione dopo gli incidenti causati dagli ultra' intorno allo stadio Olimpico. Chi indaga vuole accertare se l'assalto alla caserma della polizia e agli uffici del Coni sia frutto di una strategia riconducibile a una organizzazione politica. I tre avrebbero dovuto essere processati per direttissima già questa mattina, ma, data la delicatezza della vicenda, la loro posizione sarà sottoposta al vaglio del gip che dovrà convalidare nelle prossime ore il provvedimento di arresto.

Primo arresto per i disordini di domenica allo stadio di Bergamo. I carabinieri hanno messo le manette a un giovane di 33 anni di Azzano San Paolo, individuato grazie alle immagini delle telecamere come uno dei responsabili dello sfondamento della vetrata antiproiettile che si trovava sotto la curva dei tifosi dell'Atalanta, e che ha portato alla sospensione di Atalanta-Milan.

Il Coni ha diramato una nota in relazione agli incidenti verificatisi ieri sera intorno allo stadio dove era prevista la partita Roma-Cagliari poi rinviata a seguito dell'uccisione del tifoso laziale Gabriele Sandri. "L'entità complessiva dei danni arrecati alla Sede di Palazzo H e' meno rilevante di quanto le prime informazioni lasciavano intravedere; Questa mattina i nostri tecnici hanno effettuato una prima e sommaria valutazione dei danni, stimando in circa 100 mila euro la loro consistenza. Entro 48 ore la Sede CONI verra' ristabilita. Lo Stadio Olimpico non ha subito alcun danno, ne' e' stato oggetto di invasioni da parte di chicchessia; Sono tuttora in corso verifiche al fine di valutare eventuali ulteriori danneggiamento nell'intera area del Parco del Foro Italico".

"Non esistono livelli di rischio, ma oltre 250 gruppi di tifoserie organizzate con l'obiettivo dichiarato di colpire lo Stato nella figura dell'operatore di polizia". Questa, **secondo il Consap** (sindacato di polizia) "e' la realta' del tifo organizzato oggi in Italia, ma il Viminale ha preferito ignorarla partorendo un osservatorio per le manifestazioni sportive ridicolo per potere decisionale e nascondendo la divisa dello Stato dietro la tunica gialla degli steward; tutto pur di non intaccare il potere economico delle societa' di calcio e non infastidire gruppi ultras in grado di spostare consenso elettorale".

Il mondo ultra' si e' ribellato ieri per la mancata sospensione di tutte le gare e non solo delle due di Milano e Roma. Un atteggiamento ritenuto dai tifosi di quasi tutte le squadre non adeguatamente rispettoso dell'uccisione del giovane laziale.

Il prefetto di Roma, Carlo Mosca, ha spiegato che "se non ci fosse stata la decisione della Federazione della Lega di rinviare la partita Roma-Cagliari, avrei assunto la decisione di rinviarla perche' gia' nel pomeriggio vi erano delle informazioni che davano per concreta la possibilita' di scontri". La guerriglia, ha aggiunto, "e' finita alle 23 e nella notte non ci sono stati altri episodi di violenza. Numerosi funzionari di polizia sono rimasti feriti, ma le loro condizioni non destano preoccupazione".

Intanto sul blog di Gabriele Sandri si susseguono ininterrottamente i messaggi di cordoglio. Moltissimi amici, ma anche persone che non conoscevano lo sfortunato dj romano. Pochi i messaggi di rabbia e indignazione. La maggior parte preferisce ricordare Gabriele come una persona solare, sempre sorridente e disponibile e sottolineare come "i fiori piu' belli vengono recisi sempre da un destino crudele". In tanti chiedono giustizia per 'Gabbo'. Domina l'incredulita'. Toni piu' duri sui siti che raccolgono commenti e foto degli ultra': messaggi contro la polizia ma anche contro chi si e' reso protagonista degli incidenti all'olimpico. Tifonet.com ha deciso di restare oscurato per qualche giorno in segno di lutto.

I fatti di ieri trovano spazio sui maggiori quotidiani europei. "La polizia italiana uccide un tifoso per un 'tragico errore'", titola l'International Herald Tribune. "Il Calcio in lutto", ha titolato Le Figaro. Grande rilievo anche sulla stampa britannica e nei telegiornali tedeschi. "Centinaia di hooligan assaltano i commissariati di polizia", titola sul web Der Spiegel, secondo cui "il calcio italiano e' sull'orlo del baratro".

(AGI) - Roma, 12 nov. -